

La difesa del made in Italy necessità per imprese e famiglie

Convegno **Coldiretti**
con i maggiori esperti
Sul tavolo il tema frodi
i prodotti italiani
e la burocrazia
Agricoltura

Con il convegno "Difendere il Made in Italy: la Legge Caselli" a Forte Marghera **Coldiretti** Veneto ha sottolineato la battaglia contro frodi alimentari, contraffazioni e fenomeni di agropirateria che minacciano il valore delle produzioni italiane. Con oltre 5 miliardi di euro di valore, la Dop Economy veneta rappresenta una delle principali ricchezze agroalimentari del Paese, ma anche uno dei territori più esposti a italian sounding e infiltrazioni criminali nelle filiere.

L'iniziativa ha riunito istituzioni, magistratura, mondo accademico e organismi di controllo, con l'obiettivo di rafforzare la tutela delle produzioni certificate e la trasparenza lungo tutta la filiera.

Ad aprire i lavori i saluti del Sindaco Simone Venturini, del Prefetto Darco Pellos e del Presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani, che hanno richiamato il valore strategico del Made in Italy agroalimentare e la necessità di un'azione coordinata a difesa della legalità economica.

Il primo cittadino Venturini ha indicato Forte Marghera come luogo ideale per ospitare future iniziative di informazio-

ne e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sui temi della sicurezza alimentare, della legalità e della valorizzazione delle produzioni agricole di qualità.

Nel dibattito, il Presidente nazionale **Coldiretti Ettore Prandini** ha ribadito l'urgenza di strumenti più incisivi contro le frodi che danneggiano imprese e consumatori.

Introducendo la tavola rotonda Marina Montedoro direttore regionale ha presentato l'intervento del Procuratore Giancarlo Caselli, un concentrato di lavoro iniziato nel 2015 e che ha prodotto un grande risultato. Montedoro ha poi fatto un excursus sui presidi al Brennero che impegnano migliaia di agricoltori e le autorità di controllo nel blocco delle produzioni dall'estero 'italianizzate' grazie ad un cavillo normativo: il codice doganale che **Coldiretti** chiede di abolire anche grazie alle delibere comunali adottate sul territorio, prima tra tutte quella della Regione del Veneto.

Il professor Stefano Masini e il consigliere della Corte di Cassazione Aldo Natalini hanno descritto le novità della riforma: l'introduzione dei reati contro il patrimonio agroalimentare, il rafforzamento delle sanzioni per la contraffazione Dope Igp e nuove aggravanti per le forme organizzate di agropirateria.

In chiusura, il presidente di **Coldiretti** Veneto Carlo Salvan ha definito la riforma una "vera norma scudo" per il sistema agroalimentare.



La platea del convegno svoltosi ieri mattina